



a cura di
Michela Ott
ITD-CNR, Genova

È necessario rendersi conto che l'integrazione delle persone che presentano esigenze educative specifiche richiede molto più del semplice inserimento di uno studente in una scuola ordinaria. Si tratta di un processo in cui lo studente ha la possibilità di sviluppare e progredire sul piano educativo verso l'indipendenza economica e sociale.

L'Integrazione è anche un processo in cui le scuole stesse devono cambiare per evolvere allo scopo di fornire un'istruzione di elevata qualità a tutti gli studenti e il massimo accesso a tutti coloro che hanno esigenze educative specifiche.

I Principi di "Buona prassi"

Per riassumere ciò che costituisce la "buona prassi" nell'integrazione scolastica è stato stilato un elenco dei principi, fondati sui principi generali di buona prassi, ma applicati al campo specifico dell'istruzione:

- 1) Ognuno deve avere pari opportunità di ricevere un'istruzione adeguata. Gli scopi dell'istruzione sono gli stessi per tutti gli studenti.
- 2) L'istruzione ordinaria di elevata qualità è un diritto per tutti. I sistemi di istruzione ordinaria devono essere accessibili a tutti gli studenti. Ciò comprende l'accessibilità fisica, l'accessibilità ai programmi di studio e ad altri aspetti della vita scolastica.
- 3) È diritto degli studenti che le loro esigenze educative specifiche siano identificate, valutate e soddisfatte. Le esigenze educative specifiche degli studenti disabili devono essere percepite nel contesto di tutta la persona in rapporto alla sua situazione educativa e sociale. Ciò deve includere la considerazione delle abilità e dei desideri, senza mai limitarsi alle disabilità e difficoltà.
- 4) L'istruzione per le persone disabili deve essere parte integrante dell'ordinamento scolastico, della programmazione educativa e dello sviluppo dei programmi di studio nazionali.
- 5) Nell'ambito di una scuola, gli insegnanti ordinari hanno il compito fondamentale di svolgere il programma per tutti gli allievi, compresi quelli che pre-

A conclusione del Programma Comunitario HELIOS II (1993-1996) è stata pubblicata una "Guida europea di Buona Prassi verso la pari opportunità delle persone disabili".

La guida riflette lo spirito del lavoro compiuto nel corso del programma ed è stata redatta con la collaborazione di tutti i partners di Helios II. Dalla guida abbiamo estrapolato alcuni brani, a nostro parere significativi, che riguardano l'Educazione delle persone disabili; sottolineiamo nell'ultima parte le riflessioni relative all'impiego di Nuove Tecnologie nella Didattica del Disabile.

sentano esigenze educative specifiche. Per consentire agli insegnanti ordinari di svolgere questo ruolo devono esistere forme di sostegno adeguate.

- 6) I professionisti che danno assistenza agli allievi che presentano esigenze educative specifiche devono operare insieme con la scuola. Un obiettivo decisivo dell'assistenza fornita deve essere quello di consentire alle scuole di soddisfare esse stesse alle esigenze degli allievi (scuole con supporto autonomo).
- 7) È necessaria un'adeguata formazione iniziale e formazione continua sul posto di lavoro per tutti gli operatori.
- 8) I genitori e i rappresentanti degli allievi che presentano esigenze educative specifiche devono essere informati, coinvolti e responsabilizzati come partner nel processo decisionale relativo all'allievo: vi deve essere una condivisione delle responsabilità.
- 9) Vi deve essere un flusso continuo di informazione tra genitori, educatori e allievi disabili, che consenta a ciascun gruppo di essere a conoscenza del mutare delle esigenze, aspirazioni e capacità degli altri.
- 10) Quando sorge un'esigenza, si deve provvedere alle esigenze educative specifiche per attuare un intervento tempestivo e l'estensione dell'istruzione al di là dell'età normale della scuola dell'obbligo.
- 11) Per ottenere coerenza e continuità, tutti i dispositivi educativi destinati alle persone che presentano esigenze educative specifiche devono facilitare la transizione tra le varie fasi dell'istruzione e verso la vita adulta e lavorativa.

Alcuni fattori decisivi per la concreta realizzazione dei "Principi di Buona Prassi":

- 1) È fondamentale l'impegno esplicito dei quadri superiori della scuola verso l'integrazione e le esigenze degli allievi che presentano esigenze educative specifiche. Senza una guida positiva all'interno della scuola, è probabile che gli obiettivi di integrazione siano gravemente compromessi.
- 2) All'interno della scuola ogni insegnante è tenuto ad

occuparsi di tutti gli allievi a cui insegna, compresi quelli che presentano esigenze educative specifiche. Una parte di questo compito impone di occuparsi delle esigenze individuali nel contesto di un programma di studio differenziato e flessibile.

- 3) Occorre un'efficace programmazione a livello di tutta la scuola e un coordinamento delle attività destinate agli allievi che presentano esigenze educative specifiche. Nella maggior parte delle scuole è bene che questo compito gestionale sia delegato ad un insegnante dotato di buone capacità organizzative, che sia animato dalla volontà di facilitare gli sviluppi positivi e che sia impegnato nell'insegnamento speciale.
- 4) Gli insegnanti ordinari devono essere assistiti e devono ricevere una formazione in servizio impartita da insegnanti specializzati in materia di esigenze educative specifiche. Questa assistenza deve essere fornita sia dall'interno della scuola che da servizi di assistenza esterni. I collegamenti con i servizi di supporto esterni sono importanti per mantenere l'elevata qualità delle attività.
- 5) Il ruolo della direzione didattica comprende il compito di garantire la qualità delle attività destinate agli allievi che presentano esigenze specifiche, mediante un uso efficace delle risorse disponibili. L'uso di un sistema di controllo e valutazione sia interno che esterno è importante ai fini di questo processo.

La cooperazione educativa con i genitori

La cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo è un presupposto per la realizzazione dell'integrazione. Il dialogo e l'integrazione sono importanti nel processo volto ad ottenere la competenza necessaria per migliorare la qualità del sistema scolastico per tutti gli allievi, compresi quelli che presentano esigenze specifiche.

Ai genitori spetta una parte decisiva e un ruolo continuativo di interlocutori delle figure professionali che intervengono nel processo di integrazione. Il loro parere e il loro atteggiamento nei confronti dell'integrazione hanno un'influenza enorme sul processo stesso e sui suoi risultati. I genitori devono essere considerati come interlocutori paritetici e devono poter collaborare, ed essere incoraggiati a collaborare, con tutti coloro che intervengono nel processo educativo del loro figlio. Alcuni genitori dovranno essere responsabilizzati in modo da poter partecipare a livello paritetico, mentre altri dovranno essere rappresentati.

Il bambino è in più stretto rapporto con i suoi genitori. Per questa ragione è particolarmente importante coinvolgere i genitori in tutti gli aspetti dell'istruzione del bambino, compresa l'identificazione, la valutazione e il processo didattico.

I genitori possono dare un contributo importante al processo educativo se vengono chiamati a partecipare alla programmazione, alla valutazione e alle decisioni inerenti all'istruzione del bambino. Essi aggiungono la loro esperienza di vita quotidiana col bambino alla competenza dell'insegnante e delle altre figure professionali.

Il ruolo delle Tecnologie dell'informazione

Gli sviluppi delle tecnologie dell'informazione aprono nuove possibilità di ampliare la comunicazione e di migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento. Una dotazione adeguata di materiale e di software, tanto per gli insegnanti che per gli allievi, può essere un fattore significativo per far fronte alle esigenze dei bambini e ragazzi che presentano esigenze educative specifiche. Tipici aspetti di questo settore sono:

- La dotazione di attrezzature computerizzate e tecnologiche per il singolo allievo, come sussidio per la comunicazione e la mobilità.
- L'uso della tecnologia dell'informazione, in particolare di software idonei, nell'ambito del programma di studio o come parte costitutiva di un programma educativo o individuale. La diffusione dei CD-Rom aumenta in modo significativo le possibilità di impiego della tecnologia dell'informazione nella classe per ampliare l'accesso al programma di studio. L'accessibilità, l'utilizzabilità e la qualità sono criteri decisivi per la scelta dei software da utilizzare in classe.
- L'uso dei computer per comunicare tra scuole, servizi e centri, in particolare per lo scambio e la diffusione di informazioni e per la formazione in servizio mediante l'apprendimento a distanza.
- Lo sviluppo del personale mediante la diffusione di informazioni e come mezzo per l'apprendimento a distanza per i corsi di formazione in servizio e per i servizi di consulenza.
- Gli insegnanti della scuola ordinaria richiedono una formazione in servizio continua in merito all'uso della tecnologia dell'informazione, in particolare per quanto riguarda le esigenze educative specifiche, in modo che essa diventi parte integrante del programma di studi.